

A Bassano del Grappa

## Inaugurazione nuovo impianto pluvirriguo

Numerosa presenza

Sabato 8 ottobre, alla presenza delle autorità e di numerosi utenti, si è tenuta



l'inaugurazione di un'opera attesa divenuta realtà. Si tratta del nuovo impianto irriguo a pioggia, che interessa 250 ettari nei comuni di Bassano del Grappa, Romano d'Ezzelino e Pove del Grappa, funzionante dall'anno scorso.

Il progetto iniziale è del 2004, i fondi statali sono pervenuti nel 2013 per un importo di circa 3,5 milioni di euro, un finanziamento del Ministero delle Politiche Agricole. Tempestivamente il Consorzio ha appaltato i lavori, concludendoli nei tempi previsti e consentendo l'utilizzo irriguo già dall'estate del 2015.

Con una parte del finanziamento si sono anche completati due impianti pluvirrigui più a sud, in particolare 450 ettari tra Cassola e Rosà e 120 ettari tra Romano e Mussolente.

Con queste opere il Consorzio si è portato a ben 9.000 ettari trasformati a pioggia, sul totale di 30.000 irrigati. Quindi uno sforzo importante, ben giustificato dai grandi

benefici che l'irrigazione a pioggia apporta su una vasta area: un notevole risparmio idrico ed un sistema irriguo più moderno, in pressione, che consente lo sviluppo di colture agrarie specializzate.



Il risparmio idrico è un elemento da sottolineare. Sono sempre più frequenti, con il cambio climatico, i periodi di siccità in cui l'acqua scarseggia. Risparmiare acqua nell'irrigazione significa poterne lasciare maggiormente nel fiume Brenta, a favore del minimo deflusso vitale e quindi degli habitat fluviali e più in generale per il paesaggio e la fruizione dell'importante fiume del nostro territorio che tutti abbiamo caro preservare. Il Consorzio sta partecipando al tavolo del Contratto di Fiume, e con queste azioni sta facendo la sua parte e lavorando concretamente secondo gli obiettivi.

Non va dimenticato però che l'acqua è preziosa anche nei canali che si irradiano nel territorio con funzioni non solo irrigue, ma tra le più svariate, sia per le attività socioeconomiche che per i numerosi aspetti ambientali.

Il Consorzio ha pronti alcuni progetti esecutivi di altri impianti analoghi, per oltre 6.000 ettari; in particolare cinque progetti sono stati inviati a Roma ormai dal 2009, già esecutivi e cantierabili, mentre altri tre progetti sono in corso di completamento.

E' un periodo in cui reperire finanziamenti pubblici è molto difficoltoso. Il Consorzio, tuttavia, insiste a proporre l'attuazione, sia nei confronti dello Stato che della Regione. Tra questi importanti progetti si desidera citare:

- innanzitutto il completamento di quello appena inaugurato, per altri circa 600 ettari nelle campagne di Pove, Romano e Mussolente, e poi
- il progetto Democrito in destra Brenta che darebbe un grande vantaggio anche per la ricarica della falda compensando i nuovi prelievi acquedottistici a favore del basso Veneto,
- ed infine il progetto della zona delle Carpelline a sud di Bassano.

Dopo la descrizione da parte del presidente Sonza e del direttore Niceforo del



Consorzio, sono intervenuti per il Comune di Bassano del Grappa l'assessore Munari, che ha dato atto dell'intervento e ha condiviso l'impostazione del lavoro del Consorzio nel campo delle

acque, mentre le conclusioni sono state affidate all'assessore regionale Pan, che ha la delega alla Bonifica. Egli si è complimentato per il risultato ottenuto e riconosciuto il grande lavoro di squadra che con i Consorzi Veneti si sta facendo, auspicando di

cogliere insieme le occasioni che si presenteranno con il nuovo Piano Irriguo Nazionale, assumendo il proprio impegno in tal senso.

Erano presenti anche l'onorevole europea Bizzotto, la senatrice Filippin, il Presidente del Consiglio Regionale Ciambetti, il Consigliere regionale Finco, i rappresentanti di vari Comuni, il presidente di Acque Vicentine Guzze, oltre che varie autorità militari e civili.

Tornando all'opera inaugurata, la progettazione e la direzione lavori è stata svolta dal personale del Consorzio, a cui va dato atto; l'esecuzione, a seguito di appalto pubblico, è stata affidata ad imprese specializzate ed in particolare all'Associazione di impresa Andreola-Manzato che ha realizzato la rete tubata mentre la centrale di pompaggio è stata realizzata dalla ditta Maroso.

Un sentito ringraziamento va a chi ha offerto la disponibilità dell'area, come anche a tutti gli utenti che hanno dato al Consorzio la possibilità di far transitare le condotte o per eventuali disagi arrecati e che con pazienza hanno tollerato; si spera siano soddisfatti di disporre di un moderno impianto idrico a favore del loro territorio. E' una fortuna averlo, molte altre zone del comprensorio vorrebbero opere come queste ma la mancanza di fondi pubblici non lo ha ancora consentito.

Nel dettaglio i lavori sono stati i seguenti:

- la posa in opera della rete tubata, circa 43 km di condotte, completa di saracinesche, idranti con limitatori di portata e apparecchiature;
- la costruzione di una centrale di pompaggio a funzionamento automatico, ubicata a Bassano, con prelievo idrico dal canale Industriale, derivato dal Brenta; la centrale alimenta la rete di distribuzione idrica a media ed alta pressione, con una portata complessiva di circa 180 l/sec, con una previsione futura di possibile ampliamento. La portata soddisfa la richiesta della superficie attualmente servita, che è pari a 250 ettari, ma è estendibile ad una superficie di circa 600 ettari, non considerati in tale fase esclusivamente per motivi di budget. Tecnicamente tutto è predisposto per poterlo fare, con ampie economie di scala.

La realizzazione degli stralci futuri permetterà un ulteriore snellimento delle piccole adduzioni; infatti si prevede la chiusura di esistenti sollevamenti, con notevoli vantaggi nella gestione e nell'economia di esercizio. Ma il vantaggio principale, oltre al risparmio idrico, è il miglioramento delle irrigazioni attuali.

La centrale di pompaggio è essenzialmente formata da una vasca interrata, in cui pescano le elettropompe ad asse verticale previo filtraggio, e dal fabbricato soprastante sede delle apparecchiature elettromeccaniche (cabina di arrivo ENEL, apparecchiature elettriche di media e bassa tensione, quadri elettrici di comando e protezione delle pompe, apparecchiature accessorie, nonché un magazzino di servizio).



In particolare sono state installate

1 elettropompa con prevalenza 45 m e 1 elettropompa con prevalenza 80 m per le zone a maggior quota, a cui si aggiungono 2 elettropompe base di minor portata. E' tutto già predisposto per ulteriori due elettropompe per ampliamenti futuri.

Con impianti come questo si riesce a fornire acqua non solo al mondo agricolo, ma anche per orti e giardini in ambiti urbani: ciò consente di utilizzare acqua di fiume risparmiando la più pregiata acqua di acquedotto, con un ulteriore vantaggio economico e ambientale.

Nella progettazione dell'edificio si è cercato di curare l'aspetto estetico, per un corretto inserimento visuale e per dare anche un significato culturale; si tratta infatti di una vera e propria cattedrale dell'acqua, ed è giusto che ne sia data una opportuna rappresentazione visiva. E' una cosa che si faceva in passato, ma che negli ultimi anni si era un po' persa.

Si desidera infine sottolineare che i tempi e il budget sono stati rispettati e non è avvenuto alcun infortunio, quindi con massimo rispetto della sicurezza dei cantieri. I collaudi sono stati positivi e il funzionamento in due stagioni si è svolto regolarmente.